

L'AIMA non si decide a ritirarli

Ancora fermi alla Maccarese 19mila quintali di frumento

Potrebbero essere utilizzati per fornire ai panificatori farina a prezzo politico - Riunione nella prossima settimana al ministero industria e commercio

Nella prossima settimana si terrà presso il ministero dell'Industria e commercio una riunione per discutere sul problema del prezzo del pane. All'incontro, promosso dalla commissione annona del Campidoglio, prenderanno parte il sottosegretario Bosco, rappresentanti del Comune, della Regione, della Provincia e della prefettura. Nella riunione dovrebbe essere affrontata la questione dell'estensione del blocco dei prezzi anche al pane, l'obbligo della panificazione del tipo cammierato e della vendita, in caso di mancanza di «cirolo», degli altri tipi di pane allo stesso prezzo.

Uno dei problemi principali, tuttavia, resta quello dell'abbandono dell'AIMA (l'azienda di stato per gli interventi in agricoltura), che avrebbe dovuto «calmierare» i prezzi del grano attraverso interventi diretti sui mercati. A Roma, però, l'AIMA non è intervenuta affatto. Di fronte alla richiesta dei panificatori di avere farina a prezzi controllati l'azienda statale non ha saputo fare altro che offrire grano, giacché da due anni in alcuni silos di Ferrara, ad un prezzo di poco inferiore a quello di mercato. Mentre veniva avanzata questa ridicola offerta nei depositi della Maccarese di Latina, restavano, e sono tuttora, inutilizzati 19 mila quintali di grano offerti ad un prezzo politico il primo da quando si era impegnato a compiere un censimento delle scorte di grano esistente nei silos della capitale e della provincia, ma finora non si conoscono i risultati di questa indagine.

A nome dell'amministrazione comunale di F. S. Sabina il sindaco, sollecitato dai sindacati, dalle sezioni del PCI, PSI, PRI e della DC e da organizzazioni democratiche, ha inviato al ministero un telegramma: «Pregola intervenire presso governo in merito seria situazione prezzo del pane che potrebbe determinare notevoli aumenti a catena, con grave pregiudizio potere acquisto lavoratori». «E' necessaria — ha fatto ancora presente il sindaco di Palombara — im-

mediata requisizione grano immagazzinato grossi silos privati e pubblici e immediata assegnazione distribuita a costo zero ai panificatori tramite AIMA».

L'assessore all'annona Cecchini ha comunicato i dati relativi ai controlli effettuati dalle squadre annonarie nel periodo 18-24 agosto: esentati controllati n. 212 verbali di constatazione per violazione prezzi 38, pari all'1,7 per cento, verbali di constatazione per mancata esposizione di listino o per listino incompleto 280 pari al 13 per cento; denunce autorità giudiziaria per altri motivi 48 pari al 2 per cento.

LATINA — Nei giorni scorsi si sono riuniti a Scuri i segretari di sezione e i consiglieri comunali dei Comuni del sud della provincia di Latina per esaminare la situazione determinatasi in seguito ai provvedimenti governativi sul blocco dei prezzi. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si esprime preoccupazione: «1) per la scomparsa del pane di tipo comune, per cui il pane in effetti costa al consumo 250 lire al chilogrammo; 2) per la mancanza di rifornimenti di farina a prezzi controllati e per le ricorrenti minacce di serrata dei pastifici e dei forni». È stato quindi chiesto al prefetto di convocare gli amministratori dei Comuni della provincia così come aveva già promesso fin dall'8 agosto scorso in modo che attraverso il progetto delle presentanze elettive si giunga ad un'applicazione democratica e rigorosa dei provvedimenti governativi. Il comunicato, inoltre, sollecitato di immettere sul mercato le scorte di grano esistenti nella provincia e nel Lazio giacenti presso accaparratori privati o aziende pubbliche (Maccarese), o presso la Federazione di farinificatori, di far svolgere alla AIMA il suo ruolo di riferimento e immissione sul mercato di prodotti a prezzi controllati; di estendere il blocco a tutti i tipi di pane e di imporre la produzione di pane di tipo comune.

La città completamente indifesa: disastrose conseguenze della pioggia

Case e negozi allagati, voragini, crolli per un violento e improvviso nubifragio

Danni ingenti, un uomo gravemente ferito — Oltre mille chiamate per i vigili del fuoco — Centinaia e centinaia di automobilisti bloccati. Strade trasformate in fiumi — Colpiti soprattutto il Prenestino, Centocelle, Tiburtino e il Nomentano — E' continuato a piovere tutta la notte



Una strada allagata a Pietralata dopo il violento temporale del pomeriggio

Ancora una volta un temporale durato un'ora, per Roma è stato un fatto drammatico. La città non ha «retto», e si è rivelata come sempre indifesa da questi pur lievi calamità naturali. Una persona ferita gravemente, muri crollati, voragini aperte in mezzo alle strade, baracche e case costruite male scoppiate e danneggiate gravemente, cantine, negozi ed appartamenti al piano terreno invasi dall'acqua, e traffico impazzito: questo è il bilancio del nubifragio abbattutosi sulla capitale ieri pomeriggio. Dopo il temporale ha incominciato a cadere una pioggia insistente, che ha aggravato la già precaria situazione. Anni di cattiva amministrazione capitolina, durante i quali le giunte dirette dalla DC hanno permesso i più gravi e svariati scempi danno puntualmente i loro risultati. Case popolari costruite male, interi quartieri fatti nascere abusivamente con la sola preoccupazione di ammassare palazzi e realizzare profitti ingenti, senza curarsi di attendere servizi indispensabili come le fognature, sono le vere cause per cui ogni volta a Roma un temporale finisce con l'avere conseguenze così disastrose.

I quartieri più colpiti dal nubifragio sono stati il Prenestino, Centocelle, il Tiburtino e il Nomentano. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille chiamate urgenti per casi di crolli, allagamenti e smantellamenti. In molti negozi invasi dall'acqua parte della merce è andata distrutta, e in alcune strade le auto si sono trovate con l'acqua al livello degli sportelli. Gli interventi più importanti dei vigili sono stati oltre trecento. Ecco un quadro della situazione, che si è aggravata e ha continuato a presentarsi drammatica a causa del perdurare del maltempo.

PRENESTINO-LABICANO — In via Mario Baratta, Angelo Maineri, di 63 anni, abitante in via Antonio Tempesta 32, è rimasto gravemente ustionato da una fiammata sviluppata a causa di un corto circuito. L'uomo è entrato dentro uno scantinato che aveva piovano aveva invaso raggiungendo un livello elevato; il quadro elettrico si era bagnato, e quando lo sventurato ha acceso la luce è stato investito in pieno da una violenta fiammata. Trasportato all'ospedale S. Giovanni, Angelo Maineri è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni, salvo complicazioni.

In via Prenestina 707 un laboratorio farmaceutico è stato invaso da acqua che, venendo a contatto con le sostanze chimiche lì custodite, ha provocato numerose esplosioni.

PIETRALATA — E' stata tra le zone più colpite dal nubifragio. All'inizio di via di Pietralata, e nelle vie adiacenti, l'acqua ha raggiunto livelli impressionanti, che hanno fatto ricordare le immagini della tremenda alluvione di Firenze. Alcune file di auto in sosta sono rimaste semi-sommerse dalla pioggia, che è arrivata al livello dei parabrezza. Le persone erano affacciate alle finestre delle case, guardando gli specchi d'acqua in attesa di potere uscire in strada. Alcuni passanti anziani sono stati aiutati ad attraversare la strada da giovanotti muniti di stivaloni che li hanno trasportati in spalla. Il traffico automobilistico è rimasto completamente bloccato per un'ora, fino a quando i vigili del fuoco non hanno ultimato il loro lavoro con le autopompe.

PRENESTINO-CENTOCELLE — In via Smaildona, al numero 49, l'acqua raccolta in un cortile ha trasformato un muro di cinta in una sorta di diga. Il peggio è avvenuto quando la «diga» ha ceduto, ed è piombata giù addosso ad un magazzino della «Ciro» dove c'era anche l'abitazione del guardiano — un tratto di muro lungo una settantina di metri, insieme con tutta la notevole quantità di acqua piovana. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, che hanno scavato febbrilmente sotto le macerie, nel timore che qualche passante potesse essere stato coinvolto dal crollo. Alla fine, con un sospiro di sollievo, ci si è accorti che non c'era stata nessuna vittima.

Al borghetto Alessandrino una decina di baracche sono rimaste scoppiate. Le famiglie che vi abitavano hanno dovuto rimediare alloggi di fortuna.

TUSCOLANO — In via dei Quintili si è aperta una voragine in mezzo alla strada, della profondità di oltre quindici metri. Fortunatamente nessuna vettura si trovava su quel punto. La polizia ha immediatamente provveduto a fare transennare il tratto smaltito.

Sotto al cavalcavia che sovrasta la ferrovia all'altezza del passaggio della ferrovia ci sono stati dei momenti di panico quando decine di auto e di pullman sono rimasti bloccati con l'acqua che man mano saliva.

VILLA GORDIANI — Una baracca è crollata in via del borghetto Gordiani: un bambino e una donna che vi si trovavano dentro hanno appena avuto il tempo di mettersi al riparo, subendo soltanto lievi escoriazioni.

PAROLI - PINCIANO — In piazza S. Antonio è smontato il terreno su cui si è aperta una profonda voragine. Il traffico è stato interrotto.

SAN BASILIO — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in soccorso delle guardie del posto fisso di polizia, allagato dalla pioggia.

AURELIO — In via Nicolò Piccolomini una impalcatura che arrivava al quarto piano di un palazzo, ha minacciato di crollare, fino a quando non è stata puntellata dai vigili del fuoco.

Il centro meteorologico dell'Aeroporto di Fiumicino ha rilevato dalle 12 alle 18 di ieri nove millimetri di pioggia. Dopo il temporale delle 17, tuttavia, è continuata a piovere fino a notte inoltrata, e i vigili del fuoco sono stati letteralmente tartassati dalle chiamate per allagamenti. L'ultima pioggia a Roma c'era stata il 15 agosto scorso.

vita di partito

COMIZIO — Licenza: ore 18, comizio contro il carovita (Quattrucci).

C.D. — Tiburtino III: ore 18 (Filippetti).

DOMANI — Fiumicino Centro: ore 19 (A. Corciullo); Gracchi ore 19,30, attivo per il F.2. sezioni di Gracchi, Portonaccio, Merano (Recchia).

ZONE — «Zona Tivoli»: Montetondo: ore 17,30, riunione assemblea e responsabilità di movimento (Miccucci).



Altre due immagini dei danni causati dalla pioggia abbattutasi sulla città; a sinistra il muro crollato a via Smaildona



L'azione dei comunisti contro il carovita

LA VICENDA del prezzo del pane, che le famiglie romane hanno vissuto in queste settimane, ha in sé un equilibrio che va sottolineato. In una situazione di faticoso equilibrio dei prezzi si è tentato di far passare una manovra che avrebbe dato un ulteriore colpo al bilancio dei ceti meno abbienti e — soprattutto — avrebbe aperto un varco assai pericoloso per l'andata in questa direzione. Questo tentativo, in modo calcolato, si è portato avanti in pieno agosto, fidando in un periodo di ferie e di vuoto politico, cercando di creare il fatto compiuto prima della prossima ripresa autunnale.

Ma questi calcoli si sono rivelati sbagliati. A questa manovra ha risposto con prontezza, con una capacità di proposta responsabile e costruttiva, l'iniziativa dei comunisti romani. E' stata l'azione svolta dal nostro partito che ha sensibilizzato l'opinione pubblica, ha spiegato la stampa di informazione, ha stimolato le autorità, ha rimesso in movimento una situazione che sembrava già scontata. Si è così giunti ad un primo risultato, che noi non consideriamo pienamente soddisfacente (ben diversamente le cose potevano andare se ognuno avesse fatto la sua parte) ma che è riuscito a respingere, per ora, l'attacco più insidioso.

La produzione della cirolo continua a prezzo cammierato; per i tipi di pane a «prezzo libero» si è avuto un aumento di 40 lire, con l'intesa che questo aumento di prezzo può essere rettificato in dipendenza dei rifornimenti di farina e dei prezzi che a questi rifornimenti potranno essere assicurati.

Occorre ora, nel prossimo periodo, mantenere la più ampia iniziativa e vigilanza democratica per difendere il potere di acquisto delle grandi masse. Abbiamo visto nella vicenda del pane da chi è stato mosso l'attacco. I dettaglianti non sono che l'ultimo anello di una manovra giocata dai grossisti, dalla grande industria molitoria, dai gruppi di speculazione che tentano di sfuggire ad ogni effettivo controllo.

Questo, del resto, emerge non soltanto in questo settore alimentare, ma è fenomeno di più vasta portata quando vediamo che una serie di prodotti, che pur segnano un ribasso di prezzo alla produzione, non modificano il loro prezzo al consumo. C'è qui un'indicazione chiara per mettere alla prova la volontà politica delle autorità di governo: se la battaglia contro il carovita vuol essere vinta bisogna spostare l'asse del controllo e dell'intervento dalla rete distributiva di dettaglio ai nodi della speculazione commerciale: colpire chi ambosca i prodotti, chi truffa modificando le etichette per sfuggire alle norme del decreto, chi manovra sul mercato per creare disagi e diffiducia.

Le cose che oggi occorre fare, in merito al prezzo del pane, sono chiare e inderogabili: 1) una gestione accorta e capacità di intervento o adottando strumenti comunque in grado di giocare un ruolo positivo sul mercato; 2) una mobilitazione immediata di tutte le scorte esistenti garantendo un prezzo non speculativo e ricorrendo, se necessario, al blocco alla requisizione delle grosse giacenze esistenti e che noi stessi abbiamo denunciato.

Si tratta di avere le idee chiare, di fare presto, di evitare costi scandalosi come, ad esempio, la non utilizzazione dei 2000 quintali di grano esistenti presso l'azienda di Stato «Maccarese».

A questo impegno chiamiamo le assemblee elettive della nostra regione e chiamiamo, a tutti i livelli, le altre forze politiche, consapevoli che il confronto su queste questioni non può non coinvolgere altri problemi di fondo che già emergono con evidenza nell'azione contro il carovita: dalla politica agraria ai nodi degli investimenti e dell'occupazione, dalla gestione delle strutture pubbliche che l'AIMA all'interno per aumentare i redditi più bassi (pensioni, sussidio di disoccupazione, assegni familiari).

Decisa sarà, come sempre, la capacità di mobilitazione e d'intervento delle masse popolari, facendo scendere in campo intorno al Comune della nostra regione una gestione accorta e sigla concorrente di Roma — consulte popolari contro il carovita che devono assicurare localmente una funzione di vigilanza, di orientamento, di unità. Un ruolo insostituibile spetta, ancora una volta, ai comunisti, a tutte le nostre organizzazioni. Ampliare i nostri collegamenti di massa, impegnare tutte le nostre forze per conoscere la realtà di ogni quartiere e di ogni Comune, intrecciare un rapporto leale e costruttivo con i vari strati sociali per non far passare alcuna manovra di divisione, intervenire sempre con tempestività e con l'indicazione giusta.

Il prestigio che il PCI si è conquistato, il consenso crescente che anche in queste settimane circonda le feste dell'«Unità» e le iniziative per la stampa comunista, sono un patrimonio che può essere in positivo per dare scacco alle manovre di speculazione e anti-democratiche, per dare corpo ad una reale inversione di tendenza, per costruire le condizioni di una profonda svolta politica.

Franco Raparelli

Riprese le trattative per la liberazione di Paul Getty 3°?

I RAPITORI SCENDONO A TRE MILIARDI I PARENTI: ABBIAMO SOLO 250 MILIONI

Il legale della famiglia Getty sostiene che se i malviventi non accetteranno questa cifra sarà costretto a desistere dai contatti - I rapitori avevano chiesto in un primo momento 10 miliardi

Per la giovane morta al Policlinico

Quattro i chirurghi indiziati di reato

Il giudice deve accertare se nel corso dell'intervento vi sia stato un errore da parte dei medici

Sono stati resi noti ufficialmente i nomi dei quattro medici ai quali il sostituto procuratore della Repubblica Cannata ha inviato le comunicazioni giudiziarie relative alla morte della ragazza ventiduenne Maria Protasi, avvenuta il 22 agosto scorso dopo un intervento chirurgico di tracheotomia. Sono Giuseppe Bonaccorsi, che ha eseguito l'intervento, Alberto Malizia, che ha fatto da assistente, lo anestesista Giovanni Drago, e

«Dateci tre miliardi se volete rivedere Paul altrimenti lo uccidiamo. Se non ci credete che lo abbiamo rapito gli tagliamo un braccio e una gamba e ve la mandiamo insieme alla fotografia che lo ritrae così mutilato». Questa la macabra minaccia ricevuta dall'avvocato Jacovoni che cura gli interessi della famiglia Getty, dopo il precipitoso trasferimento della signora Gail, madre del rapito. Chi parlava aveva un spiccato accento meridionale, e ha telefonato ieri mattina.

Al ricattatore, l'avvocato Jacovoni ha risposto con la consueta frase: «Non possiamo pagare più di quanto vi abbiamo già detto (250 milioni n.d.r.), inoltre c'è da aggiungere che, se il caso non si risolverà entro settembre, il messaggero giunto dall'America con i dollari se ne andrà e la famiglia Getty considererà concluso il caso».

Si è venuto anche a sapere, sempre in base alle dichiarazioni dell'avvocato, che il rapito avrebbe scritto una lettera al padre e alla madre per chiedere loro di pagare i tre miliardi affermando che il suo rapimento non è una finta e che rischia la pelle. La missiva, che è stata imbucata a San Cesario (un paese vicino Roma), porta la data del 6 agosto ed è stata recapitata il 18. Alla lettera ha fatto seguito un'altra telefonata dei rapitori che ribadiva le affermazioni contenute nello scritto, sicuramente eseguito da Paul Getty junior, secondo quanto hanno affermato gli esperti.

A piazza Navona la troupe cinematografica dell'attore Rick Boyd sta attendendo con ansia il grande rientro del giovane per dare il via alle riprese del film centrato sul suo rapimento, con un tem-

se hai bisogno di soldi

FID
ti apre la porta... subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziaria, menù su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

FID... PRESTO O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090